



FRASE DI...
ERICH FROMM
da: «La disobbedienza e altri saggi»



«L'atto di disobbedire, in quanto atto di libertà, è l'inizio della ragione»

«Riprendiamoci la Costituzione (e sogniamo la rivoluzione)», dice Ascanio Celestini. Ancora adesioni al nostro appello contro la legge bavaglio, per il diritto all'informazione «Limitare la narrazione della realtà vuol dire eliminare e modificare la realtà»

de l'amico - direi di no. Vero: ma allora per chi è fatta questa legge?
CANTAUTORE

ASCANIO CELESTINI
Riprendiamoci la Costituzione

Fino a 30anni fa pensavamo di combattere lo stato borghese e fare la rivoluzione. Oggi sembra da estremisti difendere i giudici e la costituzione. Riprendiamoci la costituzione, ma poi ricominciamo a sognare la rivoluzione.
ATTORE, REGISTA, DRAMMATURGO

BEPPE SEBASTE
Facciamo vergognare il diavolo

La realtà esiste solo grazie alla sua narrazione è perciò è assolutamente aberrante limitarne il racconto, vorrebbe dire eliminare e modificare la realtà: un incubo alla Orwell e che però accade di continuo (per questo esiste la «politica»). Ho parlato di queste cose con il musicista blues Harrison Kennedy. Il blues, mi ha detto, come la narrazione, vuol dire «di' sempre la verità, e fai vergognare il diavolo».
SCRITTORE

OTTAVIA PICCOLO
Porterò a teatro la disobbedienza

Certo, la disobbedienza in questo caso attiene al comportamento dei giornalisti. Il mio compagno Rossoni disobbedirà. In quanto a me, porterò in teatro la disobbedienza dei cronisti.
ATTRICE

RICCARDO IACONA
Nel paese delle mafie

Un paese dove il 30 per cento del pil è prodotto in nero, dove tangentopoli non è mai finita e le mafie controllano intere regioni, tutto ha bisogno meno che di una limitazione della libertà di stampa e della possibilità di indagare da parte delle forze dell'ordine e della magistratura.
GIORNALISTA RAI

Da Dario Fo a Laura Pennacchi

La Carta repubblicana stabilisce che «tutti hanno diritto di manifestare il pensiero con la parola, lo scritto ed ogni mezzo di diffusione» La battaglia per affermare e difendere questa prerogativa di libertà non è finita

Maramotti



ETTORE SCOLA
Una battaglia per tutti

È una battaglia di tutti e per tutti: sapere è fondamento della democrazia. Sapere come accadono le cose nonostante qualcuno voglia spingerci verso il buio. Ma almeno avere informazioni e coscienza rispetto ai profili e alle responsabilità, è già qualcosa. L'obiettivo del ddl è impedire che la gente, banalmente, sappia. Siamo in salita, continuiamo a salire.
REGISTA

FABRIZIO GIFUNI
Legge aberrante

Penso che si tratti di una legge aberrante di fronte alla quale non si può che disobbedire. Ma con la garanzia che si smetta l'uso voyeuristico delle intercettazioni, verificato in questi ultimi anni.
ATTORE

CHIARA VALERIO
Tentato omicidio

Gli uomini parlano come gli uccelli volano, impedire loro di parlare è quanto meno tentato omicidio.
SCRITTRICE

NERI MARCORÈ
La casta dei benefici

Mi sembra giusto disobbedire mentre una casta si trincerava dietro benefici e disparità. Andiamo tutti in galera, affolliamo ben bene le carceri e poi aspettiamo un'amnistia. Scherzo. Non si è mai visto in un paese occidentale che ci si accanisca per legge contro la libertà di stampa.
COMICO, ATTORE

PIERA DEGLI ESPOSTI
Un atto dovuto

La capacità di difendere la democrazia dipende dal livello di percezione dei rischi e delle minacce che la insidiano. La disobbedienza civile, in questo caso, è atto dovuto nei confronti della legge bavaglio ma anche opportunità perché in tutti gli italiani aumenti il livello di consapevolezza del passaggio storico che stiamo vivendo.
ATTRICE

PAOLO PIETRANGELI
Era ora!

Mi sembrava ora che ci si muovesse. (Cantautore, regista tv)

MARGHERITA BELGIOJOSO
Lezione di russo

«Se voi non aveste così paura, qui ci sarebbe la vostra pubblicità». Questo slogan da mesi appare sul retro del *New Times*, la rivista più politicizzata di Russia, una delle poche che osi intervistare analisti che spieghino che le cose non vanno come sostiene il Cremlino. Senza pubblicità, si alza il prezzo in edicola. In questo modo si riesce a tenere la stampa critica di nicchia: come anche la «Novaya Gazeta», il giornale di Anna Politkovskaya. E se qualche giornale, vedi il «Moskovsky Korrespondent», osa scrivere che Putin ha un'amante, viene chiuso il giorno dopo. Ma se vuoi sapere qualcosa di quello che succede in Russia devi leggere loro, pagando un prezzo molto più alto della concorrenza, o surfare sui blog di internet: non certo guardare la tv. È statale, e dosa la presenza di ministri e politici a seconda del favore che godono al Cremlino. Teniamolo a mente, tutto questo. Perché la libertà di stampa è un bene prezioso ma evanescente. E quando te ne accorgi è sempre troppo tardi. L'Italia non è la Russia. Ma quando un premier finge di sparare raffiche di mitra contro una giornalista, il messaggio è chiaro. E questa volta non si tratta di Putin.
GIORNALISTA

MARCO TURCO
Imposizioni illiberali

Il «bavaglio» è coerente con tutti i provvedimenti che la legislatura ci ha fin qui imposto ma per questo non sono meno allibito. È il momento di fare qualcosa, la disobbedienza civile sta in questo solco, così si risponde in coscienza a delle imposizioni illiberali.
REGISTA

BARBARA VALMORIN
Nemmeno sottoterra

Il bavaglio non me lo metteranno nemmeno sottoterra. Resistere, resistere, resistere.
ATTRICE